

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale.	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta.	• 20	• 10.50	• 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.	• 23	• 11.50	• 6.—

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 26. — Il giornale *Espana Catholica* fu soppresso, in causa del suo vivace linguaggio contro la decisione dei notabili in favore della libertà religiosa.

BERLINO, 26. — La notizia della *Gazzetta di Woss* circa l'arresto di De zembek è una pura misfazione. Autore della notizia è un impiegato giudiziario che fu posto sotto processo.

RAGUSA, 26. — Venerdì gli insorti furono attaccati presso Nevesinie dalle truppe turche. Il combattimento fu accanito e molti furono i feriti da entrambe le parti. Sabato le truppe turche fecero una sortita da Stolz ed attaccarono gli insorti presso Dobia. Quattro compagnie turche dovevano eseguire un movimento per prendere gli insorti alle spalle, ma gli insorti sventarono il piano. La lotta durò tutta la giornata, il risultato è ignorato. I turchi incendiarono Goritza. Altro piccolo scontro ebbe luogo presso Gabella.

DIARIO POLITICO

COSE DELL'ERZEGOVINA

Se stiamo ai dispacci ed alle informazioni di alcuni giornali inglesi, le cose dell'Erzegovina sarebbero tutt'altro che lieti, come affetta di credere la stampa officiosa di Vienna. Pare invece che il movimento si dilati sempre più, e prenda tutto il carattere di una insurrezione nazionale.

Il governo turco, come abbiamo già annunziato, mandò dei commissari per

tentare una conciliazione. Questo tentativo abortì, e la Porta fu marciare delle truppe contro gli insorti. Dal suo canto, l'Austria concentra soldati sulle sue frontiere, per sorvegliare i loro movimenti. Si teme infatti che i serbi di Ungheria, aiutando i loro fratelli delle provincie ottomane, complichino la questione facendovi entrare tutte le popolazioni slave del sud, l'agitazione delle quali si annunzia grandissima.

D'altra parte si ha dal Montenegro (queste notizie, vengono date dal giornale il Nord d'ordinario così bene informato sulle cose d'Oriente) che la risoluzione del principe Nicola di osservare la neutralità più rigorosa in questo conflitto fu presa coll'assenso di una radunanza dei voivodi e dei senatori del paese. Si decise nello stesso tempo di esercitare sulla frontiera una minuta sorveglianza, comminando anche pene severe contro coloro che prestassero aiuto ai perturbatori, o mantenessero intelligenza coi medesimi.

Lo Standard di Londra pubblica circa l'insurrezione dell'Erzegovina le notizie seguenti:

«La rivoluzione si estende: gli abitanti del distretto nord ovest della Nerenta si sono uniti agli insorti col grido: Viva Francesco Giuseppe Re di Croazia!»

«Munizioni furono distribuite fra la popolazione turca di Mostar, mentre una parte della popolazione toscana è fuggita nei boschi. Il governo serbo ha raccolto delle truppe in osservazione sulla riva della Drina, frontiera di Bosnia. Viaggiatori provenienti dalla Dalmazia riferiscono che da Cattaro vengono mandate armi agli insorti. I giuristi

nali della Slavonia del sud assicurano, probabilmente con esagerazione, che uno scontro è succeduto presso il villaggio di Krkaro, e che vi furono 60 turchi uccisi. Selim-Pacha sarebbe stato ferito.»

AUSTRIA-UNGHERIA.

A quanto si dice neppure in Ungheria le cose camminano tanto lisce come si vorrebbe far credere. Corrispondenze da Vienna e da Pest dicono che malgrado le elezioni, che assicurarono una splendida maggioranza al ministero, gli affari patiscono qualche incaglio. Quella maggioranza si compone di elementi disparati, e che dovranno giustificare la loro coesione con sforzi erculei. Fra due o tre mesi soltanto si saprà fino a qual punto il gabinetto Tisza possa appoggiarsi su questa nuova maggioranza.

Si ha pure da Vienna che il ministero cisleitano respinge assolutamente il progetto messo sul tappeto a Pest, di istituire una Banca Nazionale per l'Ungheria. La Banca Nazionale di Vienna, che ha una succursale a Pest, dovrà, come per lo passato, in virtù del suo privilegio, bastare ai bisogni dell'Ungheria.

Dal Campo di Cornuda

Non ci aspettavamo di meno dai numerosi e carissimi amici che abbiamo nell'esercito, dell'essere informati sulla loro vita al campo, e sul profitto che traggono dall'istruzione. Essi conoscono bene che una parte del nostro cuore è sempre tra le loro fila.

Grati, gratissimi a chi ci ha già scritto due volte da Cornuda, lo sia-

mo del pari all'ottimo amico che ci manda la seguente:

Cornuda, 24 luglio.

Mio carissimo,

Un po' tardi, ma però mantengo la promessa che ti ho fatta di mandarti qualche cenno sul nostro Campo. Le truppe che vi prendono parte sono il 1° e 2° di linea, il 6° bersaglieri, due squadroni del 6° cavalleria, e due batterie d'artiglieria. Eccetto queste due ultime armi che accantonano, gli altri tutti accampano sotto tende; la linea sulla destra del Piave presso Cornuda, i bersaglieri più a monte all'altezza di Pederobba. Malgrado le continue piogge cadute, gli accampamenti si mantengono passabilmente abitabili. Il mal tempo venne quasi sempre di sera e di notte, per cui non si interruppe mai il corso delle esercitazioni fissate. Ora siamo pressochè al termine delle nostre fatiche, e possiamo dire con coscienza che il tempo non l'abbiamo perduto: tutti abbiamo procurato d'approfittarne, e diciamo pure con una convinzione di più, che i campi d'istruzione, quando sono informati a giusti criteri e guidati con intelligenza, agguerriscono nello stretto senso della parola, il soldato e l'ufficiale.

Il nostro terreno di manovra è quel pittoresco sistema di colli e poggi che s'estende fra Cornuda e Possagno da una parte, terreno che ha la sua storia militare per vecchie e recenti battaglie combattutevi; dall'altra sulla destra del Piave sino al di là di Feltre.

Abbiamo avuto una visita del generale comandante d'esercito e dal generale comandante la Divisione di Padova; si sono trattenuti alcuni giorni con noi.

— È ciò che penso io pure.

— Del resto non mi riveli nulla che io già non avessi indovinato. Tanto è vero che non ho da mutare una sola parola a questa lettera per il colonnello degli svizzeri.

— Quando è così posso partire.

— Sul momento.

Antonio Lantri prese il foglio, baciò rispettosamente la mano di quell'uomo che egli ostinavasi a chiamare eminenza, ed uscì.

Rimasto sotto, monsignor Pietro Mareddi si stropicciò le mani come suol fare persona cui arride prospero evento; si adagiò novellamente nel suo seggiolone; trasse di tasca una lettera col sigillo governativo e avvicinandosi ben bene alla lucerna lesse quanto segue:

«Monsignore!

«Il governo di Sua Santità confida nel vostro zelo e nella vostra perspicacia. Avete pieni poteri ma ricordatevi di far presto, perchè un successo dei carbonari potrebbe compromettere seriamente la causa dell'ordine. I comandanti delle truppe sono avvertiti e il colonnello Droghen attende le vostre informazioni per mettersi in campagna. Servitevi di tutti i mezzi che crederete opportuni per assicurare la riuscita. — Sua Santità ha piena fiducia in voi.»

Seguiva la firma del segretario di Stato.

— Chi me l'avesse detto!... — mor-

Il generale Pianell con quell'intelligente attività che tanto lo distingue volle assicurarsi coi propri occhi del modo con cui si eseguiscono le esercitazioni di combattimento di 2° e 3° grado (con partiti l'uno opposto all'altro). Ieri terminata una gran manovra con le tre armi riunite, (vi prese parte una compagnia alpina; la 24° le truppe sfilarono dinanzi al predetto generale d'esercito, il quale facendo ritorno in Verona, lasciò un ordine del giorno, col quale encomiò le truppe pel modo non solo con cui hanno eseguito l'esercitazione benchè complicata, di combattimento, ma pur anco per la marcia sostenuta, veramente da soldati agguerriti per portarsi sul luogo di manovra. Il punto di partenza fu Cornuda, e sulle clure di Feltre ebbe luogo la manovra. Il concetto della manovra: lo sbarramento del passo di Feltre per un avversario proveniente da Belluno. Questo aveva il mandato attaccante.

Se ben mi ricordo, dimenticai di parlarvi delle condizioni igieniche della truppa. Ebbene: ti assicuro che malgrado tutto, fatiche, disagi, cattivissima stagione, gli ammalati sono rari più che le mosche bianche; al mio reggimento l'uno per cento, e non tutti i giorni: le malattie di nessuna gravità.

Dopo una fatica continuata di circa due giorni non ho tempo nè voglia di scriverti di più.

Ad altra volta: ciao.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ci viene riferito che S. M. il Re sulla proposta del ministro degli affari esteri ha conferito al signor

morò monsignor Mareddi gongolando di gioia dopo aver terminata la lettura di quella missiva ufficiale. — Chi me l'avesse detto quando non ero che il povero curato di San Protaso!... È proprio vero che nessuno sa ciò che gli può capitare nella vita. Ecco mi dunque col vento in poppa: profittiamoci e navighiamo con giudizio. Questa lettera di Sua Eminenza il cardinale segretario di Stato, mi dà il diritto di tutto sperare. Lo credo bene!... Vorrei un po' vedere che cosa mi si rifiuterebbe se potessi dire a questi boriosi porporati, che mentre scroscia la folgore se ne stanno tranquillamente assisi sulle loro poltrone, — «chi vi ha salvato sono io!... E se il sommo Pontefice in uno slancio di riconoscenza..... Basta, non voglio lasciarmi inorgogliare della sorte propizia, perchè infine tutto è ancora in dubbio e non vorrei fare i conti senza l'oste. Prima di tutto bisogna vincere, soffocare la rivolta, distruggere il mal seme di questi carbonari nemici del trono e della chiesa: il resto verrà poi. Non bisogna nemmeno farsi tante illusioni: a quanto si dice sono uomini di coraggio e li guida un demone in carne ed ossa. Non vorrei... Sono pur parzo!... E gli svizzeri? E il colonnello Droghen?... Ci sono forse per nulla costoro?... Non sono forse pagati lautamente per farsi ammazzare all'occasione?... frattanto devo proprio convenire che la fortuna mi sorride.

APPENDICE 200

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Eppure quest'uomo vestiva l'abito pavonazzo e sebbene non avesse ancora il diritto all'appellativo di Eminenza pure non dubitava che ben presto in nome dei grandi servizi ch'egli preparavasi a rendere al governo, avrebbe potuto salire ben presto fino al culmine della gerarchia ecclesiastica.

Si chiamava Pietro Mareddi ed era a lui che il governo di Sua Santità Gregorio XVI aveva affidato l'incarico di mantenere l'ordine nella nobile città di Forlì.

Come il Mareddi corrispondeva alla fiducia di Sua Santità ben lo sapevano i buoni cittadini forlivesi, i quali vestiti dalle più odiose misure non trovavano più modo di vivere in pace: lo sapevano anche i carcerieri la cui bisogna era accresciuta per modo che non erano certo gli ultimi a maledire fra i denti l'eminentissimo signor Mareddi.

Dobbiamo aggiungere che l'odio del Mareddi contro i Forlivesi era in particolar modo cagionato da una acerba satira al suo indirizzo che avea circolato manoscritta nelle mani di tutti senza che in onta a tutti gli sforzi e a tutte le premure, fosse riuscito al Mareddi di conoscerne l'autore.

Indegnato perchè si fosse arditto di rappresentare il signor governatore colle orecchie d'asino e le unghie della tigre, monsignor Mareddi avea giurato di vendicarsi di tutti gli infelici Forlivesi che per avventura fossero caduti sotto il suo arbitrio, e come dicemmo, molti già erano stati carcerati sebbene innocentissimi delle accuse che la servile polizia per piacere al Governatore avea formulate e non pochi per sottrarsi alla ferocia del Mareddi avevano varcato il confine per trovare scampo in Toscana o si erano gettati alla macchia per riunirsi alle bande dei malcontenti.

L'interlocutore del Mareddi era un uomo che il lettore ben conosce per averlo visto un istante ad Arta.

Era Antonio Lantri il quale recatosi di incarico del governo Pontificio a S. Marino, e fingendosi compromesso politico, avea saputo con arte finissima ispirare tanta fiducia nel vecchio patriotta che tutti i fuorusciti veneravano ed ubbedivano come capo.

Quando ebbe vergato il foglio che voleva consegnare al Lantri perchè lo re-

casce al colonnello Droghen, monsignor Mareddi levossi, chiuse la lettera e prima di porgerla al messo fedele:

— Dimmi — gli chiese — sei ben sicuro che Alfredo Campi intenda riunire i carbonari nelle montagne di Faenza?...

— Sicurissimo. Lo intesi io stesso emanare gli ordini opportuni.

— E sai anche con quale intendimento?

— Vostra Eminenza non ignora che viaggiando lungo tempo insieme le confidenze vengono facili alle labbra.

— Che cosa intendi dire?

— Che Alfredo Campi, durante il nostro viaggio da Arta a Lazerta, tanto più che mi credeva uno de' suoi — perchè la lettera che mi raccomandava a lui era espressa in termini caldissimi — non credete di farmi mistero delle sue intenzioni.

— Ebbene?...

— Ebbene io posso dirle che i carbonari, pochè si saranno raccolti ed armati fino ai denti, muoveranno verso la città di Rimini per prestare mano forte ai rivoltosi che vi giunsero da San Marino.

— Ah!... Il progetto è logico!... — fece il governatore con un sorriso che parve un ghigno.

— Certamente.

— Il tutto stà nel poterlo mettere in esecuzione.

V an Loo, ministro del Belgio la gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

FIRENZE, 25. — Nel processo di cospirazione fu ieri proseguita l'udizione dei testimoni a difesa dell'avvocato Battaglia, fra i quali si videro i signori Federico Campanella, avv. Righetti sostituto procuratore del re, avv. Tagliacarne giudice di tribunale, dott. Malesci e dottor Pascuini medici, Cattani-Cavalcanti, e Mariani direttore dell'Opinione Nazionale, oltre molti altri. Aurelio Saffi si trattenne nella sala per quasi tutto il tempo della seduta. Non ebbe luogo alcun incidente notevole. Il concorso del pubblico fu minore. (Naz.)

NAPOLI, 24. — La Corte d'appello ha ordinato l'iscrizione nelle liste elettorali delle guardie di pubblica sicurezza e di altri elettori che ad essa avevano ricorso; ha ordinato la cancellazione di tutti gli aggiunti dalla Deputazione provinciale nei quali il municipio aveva ricorso, meno 124.

— Nel cantiere del Piano di Sorrento è stato varato avantieri un bellissimo bastimento della portata di oltre mille tonnellate, costruito sotto il Lloyd francese dall'egregio signor Antonio Gargiulo. Ad esso è stato messo nome Gargiulo. Ad esso è stato messo nome Gargiulo. Ad esso è stato messo nome Gargiulo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — L'Echo desidererebbe che la mozione del signor Tallon, tendente a togliere ai Consigli generali il diritto di verificare l'elezione dei loro membri, rimanesse in un campo estraneo alla politica. Dice che la riforma è desiderata vivamente da tutti i moderati e soggiunge che nel fondo può profittare ad ogni partito.

Il Figaro osservando che la proposta di Raoul Duval tendente allo scioglimento dell'Assemblea è stata respinta per soli 37 voti ne deduce che la idea dello scioglimento medesimo fa ogni giorno più dei progressi.

SPAGNA, 21. — L'Univers pubblica il seguente dispaccio da Tolosa:

« Ieri sera il re (Don Carlos) ricevette alla stazione 300 carlisti esiliati che provenivano dal campo alfonsista. Fuvvi una scena commovente.

« Le truppe alfonsiste acquartierate a Logrono abbruciarono le messi delle campagne circostanti a Viana. Queste

Quell'Antonio Lantri è un vero tesoro!... Come è riuscito a mettersi nelle buone grazie di quel vecchio utopista del Nelli... Davvero che se io fossi stato al suo posto mi sarei ben guardato dal confidare a costui i segreti più importanti della cospirazione!... I carbonari marciarono su Rimini. Buon viaggio!... Ma la permanenza non sarà lunga. Poco mi cale del Nelli e dei suoi seguaci. Non sono temibili. Mentre da una parte innalzano il vessillo della rivolta, dall'altra sottopongono umili suppliche al governo per ottenere delle concessioni liberali!... Ma cogli altri, coi compagni di Alfredo Campi l'affare è diverso. Questi patteggiano e bisogna proprio venire a mezza spada. O li schiacciamo o ci schiacciano. Ad ogni modo vi sarà del sangue e molto sangue. Basta!... Di questo poco m'importa: si pensi il colonnello Droggen coi suoi repubblicani. Io aspetterò qui l'esito della fazione e se accade ciò che spero vedranno questi ribaldi di forlivesi che non sono poi tanto asino come è piaciuto loro di rappresentarmi. E se...

Arrivato a questo punto del soliloquio, monsignor Marelli atteggiò il volto ad una smorfia che lo rese ancora più brutto di quello che l'avesse fatto madre natura.

Gli era balenato nel pensiero un terribile dubbio.

E infatti questi carbonari, questi ri-

brutalità del nemico eccitano vivo sdegno.

— Don Carlos conferì al generale Lizarraga il titolo di marchese di Zugarramundi.

ATTI UFFICIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nell'amministrazione delle carceri.

Negli ultimi mesi dell'anno corrente avranno luogo gli esami d'idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri, e per comodo degli aspiranti si faranno in diversi capoluoghi di Provincia, che saranno notificati con altro avviso, insieme all'annuncio dei giorni e dei locali nei quali saranno tenuti.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della ammissione; durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensile a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° settembre p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla Prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano e riceveranno a domicilio l'avviso dell'ammissione agli esami.

A termini dell'art. 7 del R. decreto 10 marzo 1871 n. 413, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

- 1. Essere nazionale.
2. Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32.
3. Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune.
4. Esibire la prova di avere compiuto almeno il corso degli studi nei licei o negli istituti tecnici, e di avere superato con successo gli esami finali.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Giusta il decreto ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero, e consisterà:

- 1. In una composizione italiana.
2. Nella soluzione di due quesiti di aritmetica.
3. In una versione libera dall'italiano al francese.

baldi che egli si accingeva a distruggere merco i poteri che il governo aveva conferiti, non avevano più volte fatto volgere le spalle anche a quei soldati svizzeri nei quali mostrava di porre tanta fiducia?...

Quel duce misterioso che si era così bonariamente lasciato trarre in inganno da Antonio Lantri, da un traditore, avrebbe certamente, e monsignor Marelli ne era sicurissimo, cercato di riparare in modo terribile alla sua imprudenza.

E ancora un timore lo angustiava: — nelle file dei soldati pontifici era già penetrata la diserzione.

Non pochi, soprattutto fra i bassi-ufficiali, erano passati cogli insorti.

Che cosa accadrebbe se questi sin-

tomi d'indisciplina si manifestassero nei due reggimenti che trovavansi a Faenza?

Occorreva dunque agire colla maggiore sollecitudine e colla massima segretezza. Fate presto, gli scriveva il segretario di Stato, e ciò voleva dire chiaramente che i medesimi dubbii, i medesimi sospetti si erano pure presentati allo spirito di Sua Eminenza, e che la raccomandazione di affrettarsi gli era appunto fatta allo scopo di evitare quei pericoli che ondeggiavano nel cervello e nel cuore del governatore.

(Continua)

4. In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle materie seguenti:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.

Dalla pace di Noyon alla pace di Chateau Cambésis.

Dalla pace di Chateau-Cambésis alla morte di Carlo II.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.

Dalla rivoluzione francese al congresso di Vienna.

Dal congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia.

Geografia fisica dell'Europa, Mari, Golfi, Stretti, Fiumi, Divisione politica, Confini, Popolazione, Capitali, Città principali.

Geografia fisica dell'Italia, Isole, Golfi, Porti principali, Laghi, Fiumi, Monti, Circonscrizione amministrativa, Confini, Linee di comunicazione con gli altri Stati, Capoluoghi di Provincia e di circondario, Popolazione, Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

- 1. Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti.
2. Aritmetica: 1 punto vale 2 punti.
3. Francese: 1 punto vale 1 punto.
4. Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e le sottoprefetture e presso le Direzioni degli stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 4 giugno 1875. Il Dirett. C. p. della 7ª Divisione T. DE AMICIS

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Terrazza padovana 25.

Anche nel piccolo comune rurale di Terrazza padovana, diseredato di Conselve, i clericali possono cantare un'altra vittoria nelle elezioni amministrative di ieri per consiglieri comunali; non così però per quello provinciale.

La sconfitta dei liberali anche in quel comunello ha la sua causa nella loro mancanza di accordo per votare com-patti, come invece lo furono i clericali.

I liberali dovevano sapere che per quest'anno il partito clericale da per tutto ha preso ingerenza attiva nelle elezioni amministrative, e che nella specie, come direbbero i legali, nel Consiglio comunale di Terrazza da due anni si agita con passione clericale una pretesa di campanile, ma di un campanile da costruirsi, e del restauro di due chiese parrocchiali e di due case canoniche, a spese esclusive del comune.

La pretesa fu sempre respinta in base alle leggi vigenti, ed a giudicati in casi analoghi, dichiarandosi che soltanto in via di sussidio, e dopo esaurite le pratiche stabilite dalla legge il Consiglio comunale di Terrazza potrebbe decidersi ad accordare una qualche piccola somma.

Il Consiglio comunale di Padova nello scorso anno, e di recente, ha deciso in questo senso, e sostiene anzi la causa in giudizio contro chi pretende il contrario.

Sempre col dovuto rispetto ai signori consiglieri di Terrazza, credi mo che il giudizio di quelli del Consiglio di Padova costituisca un precedente degno di considerazione.

Ora è chiaro, come la luce del sole, che un candidato qualunque che sappia lusingare l'amor proprio dei pretendenti alla costruzione e restauri a spese comunali, sarebbe portato sugli scudi, nella speranza di vincere la ripetuta ripulsa. Ciò sta nell'indole naturale.

I pochi liberali elettori non compreso, o non studiarono la situazione, e quindi rimasero soccombenti tanto più che appunto per motivo di sopra esposto quest'anno i votanti furono oltre la metà degli iscritti.

Inutile il dire che nel comune di Terrazza non esistono rossi, ma soltanto o bianchi o neri.

Per consigliere provinciale non essendo la questione del campanile delle chiese e case canoniche, meno due, tutti i voti furono per l'avvocato Vincenzo Schiesari di Conselve.

E dire che i liberali sostennero la rielezione comunale di un prete per questo solo, che quantunque prete votò sempre contro la ingiusta pretesa dei clericali. Almeno uno!

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Deputazione provinciale. - Continuazione e fine.

Nella seduta del 9 corrente.

Affari provinciali.

Riportandosi alla precedente deliberazione 11 gennaio p. p. N. 1077 ha declinato, a carico della Provincia, la competenza passiva della spesa della pel lagrosa, Menegazzo Domenica, curata nello Spedale di Padova.

Furono respinti N. 6 ricorsi contro la tassa di esercizio decisa dalla Commissione Comunale di Padova.

Furono accolti in parte N. 12 ricorsi contro la tassa suddetta.

Sulla contravvenzione ricorsa da T. A. per impianto di una siepe viva lungo la strada provinciale da Padova al Dolo, la Deputazione manifestò avviso non essere d'accogliersi l'obblazione alle condizioni proposte e doversi tenere in vigore la già promossa azione penale.

Fu approvata la riduzione della tratta di strada Provinciale che serve di accesso al Ponte alla Rivella a carico dei Comuni consorziati, comprese le spese di sorveglianza.

Fu respinta la domanda della Ditta B. L. per aprire due finestre nel muro di cinta al terreno annesso al Palazzo provinciale. Fu accolta domanda del Comune di Ponte S. Nicolò per eseguire una stecconata lungo la strada provinciale di Piove all'area della Casa Comunale.

Fu rimesso alla preventiva approvazione del Consiglio Comunale di Battaglia il nuovo progetto di riordino di quella strada detta Ortozzo-Pizzon, pel quale è preventivata la spesa di ital. L. 6486.50.

Fu accordato il permesso al sig. Rossi dott. Antonio di dare corso al lavoro di accesso alla sua casa in Rubano dalla strada provinciale al Zocco, previo atto di sottomissione.

Riportandosi alle precedenti deliberazioni, la Deputazione non ha trovato di pronunciarsi sulla nuova fase in cui si pose la vertenza relativa al blocco dei massi della Rocca di Monselice, che venne vietato ai riguardi di Pubblica sicurezza.

Riportandosi alla precedente deliberazione 13 marzo 1874 n. 542 fu respinta la nuova domanda del C. S. B. per acquisto di parte della ortaglia, annessa al palazzo provinciale.

Nella formazione del nuovo Catasto dei fabbricati per le due frazioni di Battaglia e di S. Pietro Montagnon, fu ritenuto doversi eseguire un solo registro.

Fu approvata la proposta della Ragioneria Provinciale, per la reinvestita sino alla concorrenza da L. 60m. in Beni del Tesoro, a dieci mesi, trattenuto in Cassa l'importo degli interessi scaduti.

Come sopra per altre L. 60m.

Nella tutela dei Comuni.

Furono approvati i Regolamenti di Polizia urbana dei Comuni di Vigodarzere e di Lozzo Atestino.

Fu approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Torreglia relativamente all'aumento di stipendio a quel medico condotto.

Prima di deliberare sul ricorso di alcuni abitanti della frazione di Beva-

doro, in Comune di Camoduro, per ottenere il riparto dei Consiglieri per frazione, fu richiamato per urgenza un confronto preciso fra il numero dei ricorrenti a quello dagli abitanti del Comune.

Furono approvati i Regolamenti di Polizia mortuaria dei Comuni di Baone e di Camposampiero.

Similmente della tassa sui cani del Comune di Saccolongo.

Fu respinto per rettifiche il Regolamento di Polizia mortuaria di Conselve.

Fu approvata la deliberazione del Consiglio Comunale di Anguillara con cui fu autorizzato quel Sindaco di stare in giudizio contro Milani Marco e Simon Marco per arbitraria occupazione di fondo di proprietà del Comune.

Nella tutela delle Opere Pie.

Fu respinta la proposta della Congregazione di Carità di Piombino Dese per impiego di Capitale derivante dal pio lascito Cognin a favore di povere maritande di quella parrocchia, qualora non sia adempito alle benefiche disposizioni del testatore.

Fu autorizzata l'amministrazione dell'Istituto Esposti di Padova a stare in giudizio per far valere i diritti del P. L. a compartecipazione del lascito del fu Andrea Venier d'Altesty, previo concerto da prendersi cogli altri Istituti interessati per risparmio di spese.

All'invece fu ritenuto necessario sia da pronunciarsi nel senso di una rinuncia per parte degli Istituti di S. Rosa, di Vanzo, S. Caterina e Soccorso, sulle proposte di declinare l'accettazione del lascito d'Altesty suddetto.

Sulla proposta del Consiglio amministrativo dello Spedale civile di Padova per la vendita di fondo in Brusegana fu richiamata nuova stima.

Fu approvato il Conto consuntivo 1874 della Congregazione di Carità di Agna per l'Istituto Danielelli-Pizzo.

N.B. Nelle tre sedute furono discussi altri affari di minore importanza che si omettono per brevità.

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

28 luglio. Contro Toninato Francesco per furto. Dif. avv. Fanoli.

Unione filodrammatica. — Con nostro dispiacere li signori Alessandro Rossi e Francesco Erizzo si partecipano di avere fino da ieri cessato da ogni ingerenza nell'Unione filodrammatica Paolo Ferrari, in seguito a difficoltà economiche incontrate nella loro gestione quali soci fondatori della Unione stessa.

Non vorremmo che il fatto di soci riososi al pagamento della quota loro spettante fosse causa di scioglimento anche di questa Società, la quale pur prometteva buoni risultati.

Carne d'asino. — Ieri mattina, in via S. Fermo, la guardia daziaria Stocco A. sorprese un individuo con una sporta contenente alcuni chilogrammi di carne, che fu poi riconosciuta per carne d'asino, e che, a quanto si crede doveva essere convertita in bisticche e in cotolete presso un trattore di coscienza larga, e la cui cucina è molto celebrata dai suoi avventori!

Il curioso è che altra gente invece di dare appoggio alla guardia, la quale operò il sequestro della carne, contro l'individuo che cercava di sottrarsi, ne prendeva le parti, e avrebbe voluto impedire che la guardia facesse il suo dovere! Sarà stato in forza di una ambiziosa preferenza per la carne d'asino?

Ma la guardia tenne fermo, e fu constatata la contravvenzione all'individuo, il quale poi è il medesimo a cui giorni sono venne sequestrata una certa quantità di carne cavallina. Si capisce che costui negozia in tutte le specie di carne meno che nella vaccina.

E come no, se per combinazione curiosa egli è certo L. detto anche Cavallina?

Corte d'Assise. — Udienza del 27 luglio 1875.

Nella causa del Pubbico Ministero contro Lorenzin Calastina e di lei madre Maria Sgargetta Lorenzin accusate:

la prima d'infanticidio volontario consumato su prole illegittima, la seconda di essere stata agente principale nella esecuzione dello stesso reato, furono proposti ai giurati i seguenti quesiti:

I. Principale. - L'accusata Celestina Lorenzin vedova Milan è colpevole di avere nelle ore pomeridiane del 7 giugno 1875, entro la sua casa di abitazione a Monastero, tegumento di S. Martino di Lupari, tolta volontariamente l'età all'infante da essa accusata Lorenzin di recente partorito, estirpando allo stesso con le dita omicida la lingua, ed affrettando con ciò la chiusura della glotide?

Si a maggioranza.
II. Nell'affermativa al primo, l'accusata Lorenzin suddetta ha commesso il fatto di cui venne dichiarata colpevole per esservi stata tratta da una forza irresistibile, non però a tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione?

No a maggioranza.
L'accusata Maria Sgarretta-Lorenzin è colpevole di essere immediatamente concorsa con intenzione omicida e con l'opera sua alla esecuzione del fatto commesso dalla propria figlia Celestina Lorenzin vedova Milan come sopra precisamente nella questione principale I, ed anche soltanto nell'atto stesso in cui si eseguiva, di avere prestato aiuto efficace a consumarlo.

No a maggioranza.
IV. Soltanto nella negativa al III.
L'accusata Sgarretta-Maria è quanto meno colpevole di avere senza l'immediato concorso all'esecuzione del fatto come sopra precisato nella questione principale I, scientemente aiutata od assistita in un modo qualsiasi l'autrice del fatto stesso, nei fatti che lo hanno preparato, o facilitato, od in quei fatti che lo hanno consumato.

No a maggioranza.
In seguito al verdetto dei giurati la Lorenzin Celestina venne condannata a 10 anni di lavori forzati ed accessori. La madre veniva assolta.

Cerimonia onorevole. - Domenica, alle ore 5 pom. ebbe luogo il trasporto funebre di un caro e distinto giovinetto d'anni 10 circa, nominato Serraglio Antonio, del vivente Bortolo, di abitazione in Via Ciodare (Torresino). Quel giovinetto frequentava la scuola di Via Rogati in classe seconda; era un vero esempio di bontà e di studio, ed avrebbe certo ottenuto una distinzione od un premio; in una parola era caro sotto ogni rapporto, quindi amatissimo dal suo maestro e dai suoi compagni.

Breve malattia di giorni dieci lo rapì, lasciando nell'estremo dolore i genitori, nel ramarico più profondo maestro e compagni.

Questi afflittissimi mostrarono ardente desiderio di dare al loro Antonio un ultimo pegno di affezione, accompagnando la salma dalla casa alla chiesa di S. Giustina, parrocchia del Torresino.

Il maestro del defunto, Evaristo Rubini, coadiuvato dai rispettivi conduttori della scuola, radunò quei giovinetti, a cui si unirono parecchi del R. cimitero di Sant'Anna, molti della Congregazione della scuola del SS. Crocifisso, cui apparteneva il compianto Antonio, tutti quelli della sua classe, e di altre classi, formando così un numero di circa 200 fanciulli.

La scena fu tanto più commovente, poiché quei ragazzetti, con atto amoroso, vollero portare da sé fino alla chiesa il loro compagno.

Il maestro sig. Rubini avrebbe voluto pronunziare due parole di estremo addio su quella piccola bara, ma dovette cedere alla disciplina ecclesiastica che lo vieta.

Mandiamo un bacio di cuore a quei bravi giovinetti, la cui tenera e gentile pietà dev'essere feconda di opere virtuose quando saranno uomini, e commossi stringiamo la mano al loro maestro, nostro antico compagno d'armi, non meno valoroso soldato, che ottimo cittadino.

Decesso. - Ieri cessava di vivere Vespasiano Alberti, di anni 23, fivere nel 35° reggimento di linea, dopo lunga inesorabile malattia.

Nel partecipiamo al dolore in cui sono immersi per la perdita del povero giovane il di lui zio Giulio cav. Alberti, segretario della nostra Camera di Commercio, e la famiglia.

Bambino annegato. - Giorni sono si trovò nelle acque del canale di S. Nicolò il cadavere di un bambino, dell'apparente età di mesi sei, e che si giudica fosse in acqua da parecchi giorni.

Era avvolto in uno sciallo, (fazzolettone) che l'acqua portò via dalle mani di chi raccolse il piccolo cadavere sottraendo così un prezioso indizio alle ricerche dell'autorità competente.

Sembra certo che si tratti di un nero delitto.

Elezioni amministrative. - Dai giornali di Rovigo rileviamo che nelle elezioni amministrative di domenica 25, riuscì la lista dell'opposizione.

Di Napoli non si conosce ancora l'esito definitivo, ma si dà come certa e piena la vittoria dei moderati tanto al Consiglio Comunale che al Consiglio Provinciale: la sconfitta del Pungolo e del Roma è indubitata.

Si crede che il famoso *Tajani* portato da quei due giornali farà un fiasco solenne.

Cagnolino smarrito. - Si prega chi avesse raccolto un cagnolino, di razza *pinch*, con orecchi e coda mozzati, - che si smarriva l'altra sera in Via S. Daniele - di portarlo alla LAVANDERIA CAPPELLI D. PAGLIA, in Via San Daniele.

Regata di Genova. - Dei gondolieri veneziani concorsi a questa regata, quattro furono premiati.

Visite di Cassa. - Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*, in data di Bologna 25:

Il ministero degli interni, accogliendo le osservazioni fattegli dalla Prefettura di Bologna, ha d'accordo col Ministero delle finanze dichiarato per circolare a tutti i prefetti del Regno in data 6 luglio corrente che sia obbligatoria la visita di cassa ai tesorieri comunali prescritta dall'art. 56 del Regolamento 8 giugno 1865, nulla ostando l'attuazione della legge 20 aprile 1871 su la riscossione delle imposte.

Caccia. - Il ministro dell'interno ha richiesto il parere dei prefetti per stabilire quando si abbia a fissare quest'anno l'apertura della caccia, visto lo straordinario abbassamento di temperatura verificatosi in questi ultimi tempi e che pare abbia anche influito su la nidificazione, su l'allevamento e sul crescere degli uccelli.

Scenotto del SCYTHIA con una Balena. - Il *Liverpool Weekly Mercury* del 17 luglio pubblica il seguente fatto straordinario accaduto al vapore *Scythia*, cap. Hain, di proprietà dei signori D. e C. Mac Iver di Liverpool (Compagnia Cunard).

Il grande piroscafo transatlantico *Scythia* partiva sabato 10 luglio da Liverpool per Nuova York. Arrivato alla punta R che il bastimento subì un urto violento. Il capitano si recò immediatamente a poppa e con lui molti furono meravigliati nel vedere la testa d'un enorme balena che trovavasi 5 piedi fuori dall'acqua, che era tutta all'ingiro colorata dal sangue dell'animale.

Fu constatato subito dopo che la balena aveva spezzato una lama dell'elice sicché il vapore fu obbligato a fermarsi nel porto di Queenstown, da dove ritornò a Liverpool onde riparare al danno.

La spiegazione più verosimile circa questo fatto straordinario viene data dal capitano Hain, il quale crede che il vapore abbia urtato contro la balena mentre questa dormiva.

Un telegramma da Queenstown del 18 annunzia che la balena fu rimorchiata in porto. Essa ha una lunghezza di 54 piedi inglesi.

LODE MERITATA
Nel giorno 25 corrente s'inaugurava in Brusegana l'organo ampliato e ristaurato dal fabbricatore sig. Gio. Battista Zordan di Cogolo, che venne collaudato dall'organista sig. Gio. Antonio Andrich; e riuscì di pieno gradimento del molto reverendo Parroco, Fabbriciera e Popolo; lode ne sia al sig. Zordan. 532

ULTIME NOTIZIE

L'Unità Nazionale di Napoli dice che secondo un telegramma da Berlino, l'imperatore di Germania ha fissato la sua partenza da Baden per l'Italia il 3 ottobre. Giungerà a Milano il 4 e ne partirà il giorno 6.

Leggesi nell'*Adige* di Verona, 26: Proveniente da Bologna e diretto per Berlino, oggi arrivò nella nostra città,

S. E. Keitel ministro di S. M. l'imperatore di Germania presso la R. Corte d'Italia e prese alloggio al grande albergo reale Babesi alle Due Torri.

Corriere della sera 27 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 26 luglio.

La politica in ferrovia è la cosa più gaia di questo mondo: i vagoni di prima sono tal campo nel quale non si combatte che ad armi cortesi: i nemici più accaniti si prodigano a vicenda le più squisite cortesie, e discendendo alla stazione si stringono la mano e si invitano a pranzo.

Può essere che il guanto, il quale è di rigore in questi casi, dissimili più del dovere i nemici nervosi della mano pronta a spiegarsi per salvare agli occhi del vicino, a ogni modo nulla ne traspare, e la convenienza è salva.

E ieri sera ho avuta appunto l'occasione di provarlo facendo via da Civitavecchia a Roma. Nel mio compartimento viaggiavano due pezzi grossi della Camera, che ordinariamente non lasciano passare occasione di lacerarsi a vicenda sia nei giornali, sia nella tribuna. Per mettemmi ch'io serbi il silenzio su noi. Ebbene, parlavano fra di loro della cosa pubblica in un tono che farebbe onore alla consorteria in carne ed ossa. Dirò di più, per farsi la corte a vicenda parevano essersi scambiati le parti rispettive e l'oppositore faceva da destro, mentre il destro faceva da oppositore. Ve la debbo dire spiatellata? Ebbene: in bocca del destro, l'opposizione mi piaceva, ciò che proverebbe qualmente la fortuna dei partiti politici sia anche essa una questione di forma.

Non mi dilungherò a divisare per filo e per segno tutti i loro discorsi. Parla vano della Commissione d'inchiesta, e mi parve che ambedue convenissero uno dei candidati del Senato essere l'onor. Cannizzaro. Toccarono del programma di Salerno e risero a gola spiegata di quel povero Nicotera che si sforza a stringere in un solo amplesso radicali e progressivi, osservando malignamente che egli lo faceva, perché se gli uni gli sgusciassero da mano, gli rimarrebbero sempre gli altri.

Sforarono la questione d'un probabile rimpasto, ma abbassarono la voce quando si trattò di fare dei nomi. Che peccato!

Arrivati a Roma, li vidi correre a munirsi l'uno del *Fanfulla*, l'altro del *Diritto*, cercando le notizie elettorali di Napoli, che a quanto pare li interessavano assai ambedue.

E saliti nella stessa botte, mi sparirono dagli occhi, mentre io fra me e me andavo dicendo:

Oh gran bontà de cavalier modern!

I. F.

ITALIA E URUGUAY

Vittorio Emanuele inviò la seguente lettera al nuovo presidente della repubblica dell'Uruguay per congratularsi della sua elezione.

Vittorio Emanuele secondo per la grazia di Dio e per la volontà della nazione Re d'Italia al signor Presidente della Repubblica orientale dell'Uruguay.
Salute!

Caro e buon amico!

Colla maggiore soddisfazione abbiamo ricevuto la lettera colla quale ci annunziava la vostra elezione all'alto carattere di Presidente di codesta Repubblica. Congratulandoci di cuore per la pubblica manifestazione fatta al vostro merito, vi accertiamo del nostro sincero desiderio di accrescere vieppiù le nostre relazioni di buona amicizia e di commercio e di dimostrarvi in qualunque circostanza la nostra particolare stima per la prosperità della Repubblica dell'Uruguay.

Preghiamo Iddio, signor Presidente vi abbia nella sua santa guardia.

Dato a Roma il 2 aprile 1875.

Vostro buon amico

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Estratto dai giornali esteri

Secondo la *Gazzetta della Croce* il Governo turco avrebbe mandato una circolare alle potenze sugli incide ti dell'Erzegovina. Secondo questa circolare cento e sessanta abitanti del villaggio di Nevesinje nell'Erzegovina erano fuggiti tempo fa nel Montenegro col pretesto di salvarsi dalle vessazioni degli estori turchi. Il vero era però che costoro avevano pocoprima saccheggiata una carovana di Mostar che trasportava merci, vettovaglie e foraggi e temevano di essere puniti. Dietro loro desiderio il Principe Nikza del Montenegro si rivolse a Costantinopoli chiedendo che si accordasse un libero ritorno ai fuggiaschi, cioè che egli tanto più volentieri faceva, che sperava di disfarsi di quegli ospiti incomodi.

Venne da Costantinopoli la desiderata amnistia, i fuggiaschi ritornarono su perbi dei loro costumi montenegrini, armati fino ai denti, e dichiararono di non voler pagare più qualsiasi tassa, né decima, né tassa sul bestiame, né la tassa di esenzione per servizio militare. Cacciarono i gendarmi ed eccitarono gli abitanti dei vicini villaggi a rifiutare le tasse. La Porta ebbe tuttavia compassione e due funzionari vennero dal governatore incaricati di esaminare le querele degli Erzegovini. Essi non ne vollero sapere, e desideravano due commissari diretti, venuti da Costantinopoli per poter con essi conferire. Ed anche questi vennero, ma la gendarmeria che avevano il posto venne gravemente assalita, ed allora la Turchia si trovò indotta a mandare delle truppe.

Telegrammi

Brünn, 24.
Il contegno troppo rigido dei padroni nelle trattative odierne, intavolate dalla autorità industriale, fa concludere che i capi dei grossi industriali, i quali si avvantaggiano dai pericoli che lo sciopero minaccia ai piccoli industriali, ebbro di nuovo il sopravvento.

Il manifattore Alberto Basch non volle saperne più delle trattative e delle concessioni proposte la settimana scorsa e disse asciuttamente: «Voi siete tutti congedati e la seduta è chiusa.»

Giuseppe Schiller dichiarò di poter riprendere al più due terzi degli operai di prima, e che venissero alla fabbrica per ulteriori trattative.

Gli operai sono molto irritati peggiori incidenti d'oggi, e chi appena lo può è deciso di lasciare Brünn e di occuparsi come che sia. Erasi diffusa la notizia della commissione di 250 telai meccanici per Brünn, ma il numero venne probabilmente accresciuto d'uno zero.

Delle elezioni bavaresi troviamo l'elezione unanime di cinque liberali nel primo collegio di Monaco e di sei partocolaristi nel secondo collegio. Così fecero elezioni liberali Norimberga, Augusta, Ansbach; a Pfaffenhofen vennero eletti cinque deputati particolaristi. Anche Ratisbona elesse un liberale, così Bayreuth, Nördlingen ecc. Dal complesso delle notizie si hanno perciò i risultati che si aspettavano, e che dalla scelta degli elettori di primo grado potevano con tutta sicurezza preconizzarsi.

ULTIMI DISPACCI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. - Camera dei lordi. - *Stratbeden* sviluppa la sua mozione relativa ai trattati di commercio coi Principati Danubiani.

Derby dice che *Stratbeden* esagerò l'importanza della questione, che non ha importanza europea. Dalla conclusione

di questi trattati non può sorgere alcuna divergenza perchè la Porta avrebbe dato il suo consenso se fosse richiesto. La questione sarebbe più importante se la conclusione delle convenzioni mirasse alla ulteriore indipendenza della Rumenia. Senza dubbio la Rumenia è più forte dopo la guerra di Crimea e può desiderare l'indipendenza, ma i trattati non possono contribuire di molto alla sicurezza dei Principati, perchè l'esistenza indipendente del loro governo trovavasi soltanto nelle garanzie dall'Europa, di cui godono come parte integrante dell'Impero Ottomano.

La mozione *Stratbeden* è respinta colla questione pregiudiziale.

VERSAILLES, 26. - L'Assemblea approvò parecchi articoli della legge sul Senato, compreso il 26, che stabilisce per i senatori e per i deputati la stessa indennità.

LONDRA, 26. - Il chirurgo Locock è morto.

BRUXELLES, 26. - Il *Courier de Bruxelles* smentisce le notizie dei giornali *l'Univers* e *la Germania* che Bismark abbia invitato il governo belga ad ordinare che i religiosi espulsi dalla Germania e rifugiati nel Belgio sieno internati.

LONDRA, 26. - Camera dei Comuni. *Odderley* annunzia che presenterà domani un bill che autorizza il governo ad ordinare una riforma delle navi incapaci di tenere il mare.

Bourke rispondeva a *Johnson* dice che il trattato Anglo Francese spira nel 1877: quelli coll'Austria e coll'Italia nel 1876. Farà tutto il possibile affinché i negoziati abbiano un risultato soddisfacente.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	26	27
Rendita italiana	74 60 n.	74 78 n.
Oro	21 53	21 51
Londra tre mesi	27 50	27 03
Francia	107 53	107 40
Prestito Nazionale	109 50 n.	109 00 n.
Obbl. regia tabacchi	817 n.	818 n.
Banca Nazionale	2010 n.	2014 50
Azioni meridionali	330 n.	330 n.
Obbl. meridionali	227 -	230 n.
Banca Toscana	1203 -	1207 00
Credito lombardo	730 -	730 -
Banca generale	-	-
Banca italo-german.	-	-
Rend. god. del 1. luglio ferma	77 10	

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

28 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 6 s. 13 4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 40 5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° - mill.	760.6	760.3	761.8
Termomet. centigr.	+22.6	+26.5	+23.1
Uens. del vap. acq.	12.79	13.29	13.78
Umidità relativa.	62	52	59
Dir. e for. del vento	NE 1 E	1 NE	0
Altezza del cielo	quasi ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27

temperatura massima + 27.6

minima + 19.0

Bartolomeo Moschini gerente respons

Mancia di L. 20

a chi avesse rinvenuto e portasse alla signora Periccioli abitante al Ponte di Legno uno spillo d'oro in forma di nastri, stato smarrito ieri sera in questa città.

MANCIA

Un padre di famiglia partendo dal Caffè Pedrocchi e percorrendo le piazze perdetto un portafoglio contenente una somma in viglietti di banca.

L'onesta persona che l'avesse trovato potrà ricapitolare alla Divisione VI Municipale, dove gli sarà corrisposta una competente mancia. 533

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. - Rappresentazione della Compagnia equestre *Hidwin Witley e Williams.* - Ore 9.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PADOVA

NOTIFICA DI INCANTO
Si avverte che nel giorno di Sabato 21 del venturo mese di agosto presso questa Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri giudiziarie di Arezzo, Belluno, Cremona, Cuneo, Firenze, Grosseto, Mantova, Padova, Pisa, Porto Maurizio, Rovigo, Siena, Torino, ai patti e condizioni risultanti dall'avviso pubblicato dal Ministero dell'Interno Direzione Generale delle Carceri 20 luglio 1875, il quale con li Capitolati ed allegati relativi trovatisi ostensibili presso questa Prefettura e li Commissariati Distrettuali della provincia per la ispezione di quelli che ne avessero interesse.

AVVISO
Nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Ad istanza del Lodovico Giuseppe Rosenthal di Venezia rappresentata dall'avvocato dottor Gaetano Contro di Este

contro
Maran Agostino fu Gaetano domiciliato in Venezia in Campo S. Margherita contumace

avrà luogo
in base all'ordinanza 6 luglio 1875 del Reale Tribunale di Este, nel giorno 10 agosto p. v. ore 10 ant. l'incanto dei beni immobili seguenti:

IN COMUNE CENSUARIO DI BATTAGLIA
Casa descritta in Censo al Mapp. N. 03 colla superficie di Pert. Cens. 0,32 colla Rendita Cens. di L. 28,60 ed imponibile di L. 132,73. La vendita seguirà a favore del miglior offerente alle condizioni tutte indicate nel Bando 8 luglio 1875 rinnovativo quello 23 maggio 1875 ostensibili nella Cancelleria del Tribunale medesimo, e l'incanto si aprirà sul prezzo di L. 995,62 equivalente a sessanta volte il tributo diretto pagabile sullo stabile suddetto allo Stato, con avvertenza che resta aperto il giudizio di graduazione e con ordine ai creditori di depositare in tempo utile i documenti giustificativi.
2-327 G. CONTRO avv.

La lingua Francese
imparata senza Maestro

in 26 lezioni = 3^a edizione
Metodo affatto nuovo per gli italiani essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il Maestro di se stesso. Questo metodo è utilissimo in particolare modo agli Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese.
L'intera opera è spedita immediatamente per posta, franca e raccomandata a chi invia Vaglia Postale di L. 5, alla Ditta fratelli Asinari e Cavalligione a Torino. 6-444

CAPPELLETTI Cav. G.

STORIA DI PADOVA
dalla sua fondazione ai nostri giorni

DEDICATA
alla Giunta della nostra Città
Sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno e distribuita in fascicoli al prezzo di L. UNA al fascicolo.
E pubblicato il 13 Fascicolo

IN VENDITA presso le librerie Brucker e Tedeschi e Fratelli Salmin in Padova, F. Oleggia Venezia e Colombo Cosenza Trieste

TRATTATO
della
SCIENZA DELL'AMMINISTRAZIONE
e della
Contabilità Privata dello Stato
del prof. **Tonizzig Antonio**

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchi all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno cor. come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibbia.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Crazio.

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli
della Ditta
Pietro Cimegotto
in Padova
fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonché Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per flatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

Antica PEJO Acqua
Fonte Ferruginosa

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il cesso. L'acqua di PEJO, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di PEJO è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.
Si hanno dalla Direzione della fonte in Brescia e dai farmacisti di ogni città.
AVVERTENZA. — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti.**
Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

Sciropo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
TONICO, ANTINERVOSO

Da più di quarant'anni lo Sciropo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le GASTRITI, GASTRALGIE, DOLORE e CRAMPI DI STOMACO, COSTIPAZIONI ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

Dentifrici Laroze
Sotto forma d'Elixir, di Polvere et di Opplato i Dentifrici Laroze sono, i preservativi più sicuri dei MALI DEI DENTI, del GONFIAMENTO DELLE GENGIVE e delle NEURALGIE DENTARIE. Essi sono universalmente impiegati per le cure giornaliere della bocca.
Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE e C^{ia}, 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI. Padova: Sani già Beggiato, Cornelio, Pianeri e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDESIME FARMACIE:
Sciropo sedativo di scorze d'arancio amaro al Bromuro di potassio.
Sciropo ferruginoso di scorze d'arancio e di quassia amara all'Ioduro di ferro.
Sciropo depurativo di scorze d'arancio amaro all'Ioduro di potassio.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° >—50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. >—50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 >30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. >9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. >2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova >2.—

presso la prem. tipografia-mercato F. Sacchetto
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	omnibus 4,42 a.	6,04 s.	6,26 s.	7,45 s.
III	misto 6,20 s.	8,10 s.	dir. 8,35 s.	9,34 s.
IV	omnibus 7,45 s.	9,05 s.	misto 9,57 s.	11,43 s.
V	6,34 s.	10,53 s.	dir. 12,55 p.	1,55 p.
VI	1,55 p.	3,15 p.	omn. 4,10 p.	2,30 p.
VII	dir. 4,42 p.	5,10 p.	6,36 p.	5,08 p.
VIII	6,52 p.	7,45 p.	8,35 p.	6,53 p.
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	omn. 7,80 p.	8,08 p.
X	9,25 p.	10,45 p.	misto 11,45 p.	12,38 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,45 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	6,25 a.	1,45 p.
III	omn. 2,40 p.	5,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.
IV	7,03 p.	9,35 p.	omn. 5,05 p.	8,37 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	5,10 p.	omn. 5,10 p.	9,22 p.
III	omn. 5,15 p.	9,48 p.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 a.
IV	dir. 9,17 p.	12,10 p.	omn. 5,15 p.	9,17 p.
V	m. a. Rovigo 11,58 a.	m. a. Rovigo 1,55 a.	m. a. Rovigo 4,05 p.	9,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,51 a.	6,22 a.
II	10,49 a.	2,45 p.	6,05 p.	10,16 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.
IV	omn. 10,55 a.	2,24 a.	3,35 p.	7,52 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 > 1,50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° > 2,50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. II^a edizione. Padova, 1874 > 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III^a edizione. - Padova > 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. III^a edizione. - Padova 1875 > 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. II^a edizione. - Padova, 1868 > 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.—

LA FAMIGLIA
SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
PER
FRANCESCO SCHUPFER
Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.